

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 5 dicembre 2018



CODICE APPALTI

Messaggero Roma	05/12/18	P. 5	APPALTI, IL GOVERNO CAMBIA SUBITO IL CODICE NIENTE GARA PER I LAVORI SOTTO I 2,5 MILIONI	DI BRANCO MICHELE	1
-----------------	----------	------	--	-------------------	---

SOCIETÀ DI INGEGNERIA

Italia Oggi	05/12/18	P. 12	COME UNO SPENDIDO GRUPPO DI INGEGNERIA RISCHIA DI SALTARE	GIACOBINO ANDREA	3
-------------	----------	-------	---	------------------	---

CODICE APPALTI

Sole 24 Ore	05/12/18	P. 1	APPALTI, UN DECRETO SEMPLIFICA LE GARE	SANTILLI GIORGIO	4
-------------	----------	------	--	------------------	---

FORMAZIONE

Sole 24 Ore	05/12/18	P. 1	INDUSTRIA 4.0 PROROGATO IL BONUS FORMAZIONE	MOBILI MARCO	6
Italia Oggi	05/12/18	P. 35	BONUS FORMAZIONE 4.0, PROROGA DI UN ANNO	BARTELLI CRISTINA	9

NOTAI

Sole 24 Ore	05/12/18	P. 28	LA SANATORIA CANCELLA L'ILLECITO DISCIPLINARE	DI SAPIO ANGELO	10
-------------	----------	-------	---	-----------------	----

RIFIUTI

Sole 24 Ore	05/12/18	P. 2	SISTRI ABOLITO A PARTIRE DAL 1° GENNAIO 2019	FICCO	11
-------------	----------	------	--	-------	----

TAV

Corriere Della Sera	05/12/18	P. 5	INTESA CON PARIGI SULL'ALT AI BANDI COSI' VIENE "CONGELATA" LA TAV	IMARISIO MARCO	12
Messaggero Roma	05/12/18	P. 9	TAV, IL GOVERNO CONGELA GLI APPALTI GIA' FINANZIATI	PIRONE DIODATO	13

COLPA MEDICA

Sole 24 Ore	05/12/18	P. 25	COLPA MEDICA "DIMINUITA" PER GLI INTERVENTI D'URGENZA	MACIOCCHI PATRIZIA	14
-------------	----------	-------	---	--------------------	----

AEROSPAZIO

Corriere Della Sera	05/12/18	P. 1	MUSK LANCIA IL SATELLITE (CREATO DA UN ITALIANO)	BORRILLO MICHELANGELO	15
---------------------	----------	------	--	-----------------------	----

Appalti, il governo cambia subito il codice Niente gara per i lavori sotto i 2,5 milioni

LE REGOLE

ROMA Tripla mossa immediata e poi, nel giro di un anno, una riforma organica più complessiva. Il governo, come avevano promesso i vicepremier Salvini e Di Maio, accelera sulla revisione del codice degli appalti ed ora è pronto ad approvare, all'interno del decreto legge in materia di semplificazioni, alcune modifiche al testo. Sono appunto tre le correzioni che Palazzo Chigi si prepara a mettere nero su bianco. E la più importante è senza dubbio il rialzo delle soglie per le procedure semplificate, portando così il tetto dell'importo delle opere da 1 milione a 2,5 milioni. «Si consente alle stazioni appaltanti – si legge nella bozza di documento messo a punto dai tecnici del governo – di ricorrere alla procedura negoziata a inviti (ad almeno 15 operatori) per l'affidamento dei lavori di importo inferiore a 2 milioni e 500 mila euro, fermo restando l'obbligo di ricorrere alle procedure ordinarie per l'affidamento dei lavori pari o superiori a questa soglia». Questa scelta, che punta a coinvolgere gli operatori più piccoli, è stata criticata dall'Ance. «Elevare la soglia

delle procedure negoziate senza bando a quella soglia, vuol dire che il 90% dei lavori verrà di fatto sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato» ha fatto notare l'Associazione nazionale dei costruttori guidata da Gabriele Buia. L'Ance, convocata per oggi in audizione parlamentare sul tema, ha censurato anche le altre due riforme che stanno per essere licenziate. Il governo si prepara infatti anche ad estendere il massimo ribasso dagli attuali 2 milioni fino alla soglia comunitaria di 5 milioni. «Una scelta che va nella direzione opposta rispetto all'esigenza di garantire la realizzazione delle opere in qualità, con costi e tempi adeguati» ha commentato ancora Buia. Il terzo punto riguarda la possibilità, di esaminare l'offerta economica senza aver verificato se il concorrente abbia i requisiti per eseguire l'opera. In poche parole, mentre fino ad oggi prima di poter partecipare alla gara era necessario essere in regola con la "busta amministrativa", dopo la riforma questo passaggio avverrà casomai dopo l'aggiudicazione. Evidente la ratio: eliminare i controlli e i passaggi burocratici. Chiare anche le obiezioni: in questo modo chi

sarà battuto farà pressioni, ad esempio sui Comuni, per ostacolare in tutti i modi il vincitore facendolo apparire inidoneo.

DETTAGLI

Ovviamente, queste modifiche non rappresentano che un primo assaggio di una operazione molto più ampia, che richiederà tempi più lunghi e passerà quindi per una legge delega. Il ridisegno della normativa dovrà tenere conto dei suggerimenti dell'Anac. Nell'ultimo intervento pubblico sul tema della riforma del Codice Appalti, il presidente Raffaele Cantone ha spiegato che occorre rivedere i livelli di progettazione sottolineando che «tornare all'appalto integrato credo sia suicida in quanto rappresentava un sistema nel quale di fatto si davano tutte le chiavi all'impresa mentre la responsabilità deve rimanere alla stazione appaltante». Un altro tema caldo è quello delle cause di esclusione perché, ha riconosciuto Cantone, «in questo momento rappresentano il problema maggiore per gli appalti che non si riescono a fare. I motivi di esclusione sono diventati una corsa a ostacoli ai limiti dell'incredibile».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRIME MODIFICHE
CON IL DECRETO
SEMPLIFICAZIONI:
ESTESO IL RICORSO
AL MASSIMO RIBASSO
LE CRITICHE DELL'ANCE**



**Danilo Toninelli,
ministro
delle Infrastrutture**

Sanità

Stretta sulle visite "intramoenia"

Nuovi meccanismi di controllo a livello regionale sull'attività medica *intramoenia* (quella svolta privatamente dai medici all'interno delle strutture pubbliche) e potenziamento dei centri unici di prenotazione (Cup). In questo modo il governo spera di accorciare le liste d'attesa negli ospedali. Per quanto riguarda i Cup, le Regioni dovranno fare in modo che questi gestiscano l'offerta di prestazioni di tutti i soggetti, compresi istituti di ricovero e cura, aziende ospedaliere universitarie e strutture private accreditate. Per i controlli sull'intramoenia potranno intervenire Carabinieri e Guardia di Finanza.



Statali

Ricambio al 100%, via a nuovi concorsi

Sostituzione al 100 per cento del personale pubblico che va in pensione anche nel 2019. Riportando anche nel decreto legge sulle semplificazioni norme già insierite nel disegno di legge "concretezza" il governo vuole confermare che lo sblocco del turn over già in vigore per quest'anno sarà pienamente operativo anche nel prossimo e nei successivi. Inoltre per il periodo 2019-2021 le amministrazioni pubbliche potranno ricorrere all'assunzione dei vincitori di concorso e allo scorrimento delle graduatorie e poi all'organizzazione di concorsi con modalità semplificate.



Rifiuti

Da gennaio stop tracciabilità Sistri

Dal primo gennaio 2019 è soppresso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri). La novità fa parte del decreto legge semplificazioni che oggi dovrebbe andare all'esame del Consiglio dei ministri. Vengono così aboliti anche i contributi da versare per la costituzione e il funzionamento del Sistri a carico degli operatori iscritti con un contributo annuale. Sempre dall'inizio del prossimo anno, dalla stessa data «e fino alla definizione ed alla piena operatività di un nuovo sistema», i soggetti tenuti alla tracciabilità dei rifiuti compiranno i propri adempimenti attraverso il ricorso a moduli cartacei.



BASTA UNA COMMESSA FINITA MALE IN UNGHERIA. PROVVIDENZIALE PER APS IL CONCORDATO PREVENTIVO

Come uno splendido gruppo di ingegneria rischia di saltare

DI ANDREA GIACOBINO

Avent'anni dalla sua fondazione Aps, gruppo importante di engineering fornitore fra l'altro di Eni, Snam Rete Gas e Stogit, tenta di uscire dalla crisi provocata da una commessa finita male in Ungheria e dalla presenza nel suo azionariato di un socio in difficoltà come la major petrolifera venezuelana Pdvs entrata col 49,95% nel 2015. Qualche giorno fa, infatti, **Antonino La Malfa** giudice delegato del tribunale di Roma ha nominato **Marco Esposito** commissario dell'azienda, fondata e controllata da **Antonio Quadrato**, ammessa alla procedura di concordato preventivo. È stato così accolto il ricorso presentato per conto di Aps dall'avvocato **Luigi Amerigo Bottai** il quale ha spiegato che l'atti-

vità prevalente di Aps, ereditata dalla storica Clip, vanta oltre 400 progetti completati in tutto il mondo, proseguita nel 2009 con la partnership con Jcg Corporation per raffinerie in Qatar e Iraq e due anni dopo la collaborazione con Sace per una raffineria in Turchia.

La partnership con Pdvs, dice il ricorso, «purtroppo non è mai decollata, e per converso Aps ha eseguito lavori per la major maturando un credito di oltre 14 milioni ancora non pagato». Sempre nel 2015 la società ha sottoscritto con Jmsr (joint venture fra il produttore giapponese di pneumatici Jsr e la major petrolifera ungherese Mol) un importante progetto per un impianto di gomma sintetica in Ungheria, un anno Aps ha fatturato 80 milioni di euro con 7 milioni di ebitda e nel 2017, con ricavi raddoppiati a 172

milioni, ha acquisito nuovi lavori per 300 milioni.

Il contratto ungherese, del valore di 220 milioni, ha incontrato però una serie di problemi e pur implementato al 99,8%, ha visto nel luglio scorso Jmsr disdettare l'accordo, chiedere alla società italiana il pagamento di una penale di 22 milioni ed escutere una garanzia bancaria di pari valore fino a impedire nell'agosto scorso l'accesso al cantiere del personale Aps.

Tutto ciò, oltre alla svalutazione dell'intero credito vantato verso Pdvs e alle difficoltà riscontrate in una commessa di 5 milioni per la major petrolifera portoghese Galp, ha determinato una forte perdita di 72 milioni nel bilancio 2017 mandando il patrimonio netto in negativo per 46 milioni. Di qui la richiesta di protezione della procedura, per poter presentare nei prossimi 120 giorni la proposta completa di concordato.



Appalti, un decreto semplifica le gare

RIFORMA DEL CODICE

Prime reazioni negative dell'Ance: attenzione alla trasparenza del mercato

Dopo mesi di annunci del governo e di pressing delle imprese arriva la riforma del codice degli appalti. Oggi o domani il via del Consiglio dei ministri: la norma contenuta nel Dl «semplificazio-

ni» punta ad allargare la fascia dei lavori che potranno essere affidati senza gara formale e ad alleggerire gli adempimenti per i subappalti. Nel disegno di legge sarà invece contenuta la delega, da esercitare entro un anno, per adottare un nuovo codice degli appalti. La novità più importante rispetto al sistema attuale è la previsione di «un unico regolamento per dettare la disciplina esecutiva e attuativa» da emanare entro 24 mesi.

Giorgio Santilli — a pag. 2

Meno gare, subappalti più facili Il governo semplifica gli appalti

Il decreto al Cdm. Norma urgente sui lavori «sotto soglia» ma il governo punta a un codice nuovo con il Ddl delega che pure sarà approvato oggi - Ance: le modifiche non garantiscono trasparenza

Giorgio Santilli

Dopo mesi di pressing delle imprese e di annunci del governo arriva la riforma del codice degli appalti. Sarà in due tempi, che prendono il via insieme con una doppia decisione del Consiglio dei ministri, oggi o domani.

La norma urgente contenuta nel decreto legge «semplificazioni» (che costituisce la versione rafforzata del provvedimento già approvato dal governo a metà ottobre) punta ad allargare la fascia dei lavori che potranno essere affidati senza una gara formale (alzando il tetto da un milione a 2,5 milioni di euro) e ad alleggerire gli adempimenti per i subappalti, in particolare rimuovendo l'obbligo per le imprese appaltatrici di presentare già in gara i nomi delle imprese cui intende affidarsi. Una terza correzione immediata prevede la possibilità per le stazioni appaltanti di indire gare per i lavori basandosi sul massimo ribasso e non più sulla offerta economicamente più vantaggiosa: significa che conterà solo l'offerta sul

prezzo e non altri elementi come tempi, qualità progettuale, organizzazione imprenditoriale. Con la prima norma - la possibilità di affidare un lavoro fino a 2,5 milioni con una procedura negoziata (un tempo si sarebbe chiamata trattativa privata) - il governo sceglie la rapidità e l'informalità delle procedure a dispetto della trasparenza del mercato.

Nel secondo provvedimento, un disegno di legge, sarà invece contenuta la delega, da esercitare entro un anno, per adottare «un nuovo codice degli appalti in sostituzione di quello» approvato con Dlgs 50/2016 «ovvero modificandolo per quanto necessario». Qui la novità più importante è la previsione di «un unico regolamento per dettare la disciplina esecutiva ed attuativa» che dovrà essere emanato entro 24 mesi. Dalle bozze circolate in questi giorni sembra che l'esclusiva del regolamento riguardi un elenco di una quindicina di materie che ricomprende - fra le altre - la nomina e il ruolo del responsabile del procedimento, la progettazione dei lavori e la verifica del progetto, i sistemi di qualificazione, i sistemi

di realizzazione dei contratti e selezione delle offerte, la direzione lavori e dell'esecuzione, l'affidamento di contratti sotto soglia. Tutte materie che sarebbero sottratte alle linee guida dell'Anac, con un ridimensionamento del ruolo regolatorio dell'Autorità anticorruzione. Nei criteri di delega, a conferma di questa tendenza, vi è anche la eliminazione di «rinvii a strumenti di normazione secondaria» diversi dai regolamenti.

Le prime reazioni delle imprese alle indiscrezioni sui testi del decreto legge non sono positive. L'Ance - che pure era stata una delle associazioni che aveva chiesto con più forza l'intervento sul codice - affida a una nota l'avvertimento al governo: «No a modifiche del codice degli appalti che non garantiscono trasparenza e semplificazione». Ed è proprio sulle procedure negoziate fino a 2,5 milioni che l'Ance attacca: «In questa fascia è compreso oltre il 90% dei bandi di gara, che verrebbe così sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA

Il presidente industriali

«Salvini ci invita come leader della Lega per parlare di economia e manovra. Ma un caffè non basta, ne servono 12 perchè l'invito deve riguardare le 12 categorie presenti a Torino».



Matteo Salvini

«Le porte del ministero e del governo sono sempre aperte, penso che questo sia il governo che ascolta di più e che passa dalle parole ai fatti. Se Boccia vuole lo incontro e gli offro un caffè».

A Genova. Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, il presidente della Liguria, Giovanni Toti, e l'arcivescovo di Genova, Angelo Bagnasco, durante la messa nelle gallerie in costruzione del Terzo Valico

LE MISURE

1

IL DECRETO

Lavori sotto soglia, allargata la fascia

Tetto alzato a 2,5 milioni

Una norma contenuta nel decreto legge «semplificazioni» punta ad allargare la fascia dei lavori che potranno essere affidati senza una gara formale, alzando il tetto da un milione a 2,5 milioni di euro, e ad alleggerire gli adempimenti per i subappalti,

2

IL DISEGNO DI LEGGE

Nuovo codice al via in due tappe

Regolamento entro due anni

Il Ddl delega all'esame del Cdm oggi o domani prevede l'adozione del nuovo codice appalti, con Dlgs, entro un anno. Entro due invece sarà adottato, con Dpr, il regolamento esecutivo e attuativo che sostituirà le linee guida Anac



Industria 4.0 prorogato il bonus formazione

NOVITÀ DELLA MANOVRA

Tax credit rinnovato per un anno. Mini-bond alle Pmi col crowdfunding

La deducibilità Imu sui capannoni sale al 40% Bonus sull'auto elettrica

Sul deficit nessuna intesa Tria: ora servono decisioni politiche

Raddoppia al 40% la deducibilità dell'Imu pagata sui beni strumentali delle imprese. Ed è prorogato di un anno il tax credit "formazione 4.0": credito d'imposta del 50% per piccole imprese, 40% per le medie (tetto di spesa annua a 300mila euro) e 30% per le grandi (tetto 200mila euro). Sono i principali ritocchi alla manovra approvati dalla commissione Bilancio. Pressing dell'opposizione per avere lumi sui ritocchi legati alla trattativa con la Ue. Interviene Tria: «Accordo subordinato al mantenimento delle priorità comunicate al Parlamento». Tensioni con l'opposizione, che abbandona i lavori.

Mobili e Rogari — a pag. 3

Formazione 4.0: un anno in più per il bonus, favorite le Pmi

La manovra alla Camera. Al voto in commissione Bilancio lo sconto del 40% per la deducibilità dell'Imu sui capannoni delle imprese e l'emendamento con gli incentivi per le auto elettriche

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Raddoppio dal 20% al 40% della deducibilità da Ires e Irpef dell'Imu pagata sui beni strumentali delle imprese, a partire dai capannoni. E proroga di un anno del tax credit per la "formazione 4.0": entro un limite massimo di spesa annuale di 300mila euro il credito d'imposta è del 50% per le piccole imprese e del 40% nei confronti delle medie aziende; per le grandi imprese l'agevolazione è del 30% nel limite massimo di spese annuali di 200mila euro. Duecentocinquanta milioni per il 2020 il costo dell'intervento. Sono questi i principali ritocchi alla manovra sul fronte attività produttive, insieme all'apertura delle piattaforme di crowdfunding ai minibond, appro-

vati ieri dalla commissione Bilancio con una lunga maratona caratterizzata da diversi stop and go e più di una tensione. Con l'opposizione in pressing per ricevere dal Governo indicazioni chiare sui possibili mutamenti del disegno di legge di bilancio collegati alla trattativa in corso con Bruxelles per evitare la procedura d'infrazione sui conti. Richiesta alla fine accolta con la decisione di aprire in serata uno spazio nei lavori della Commissione per comunicazioni del ministro Giovanni Tria. Il tutto mentre i tempi continuavano ad allungarsi con lo slittamento alle 20 di questa sera dell'approdo del testo in Aula, dove appare scontato il ricorso alla "fiducia".

Tra i correttivi per le imprese approvati, anche la riapertura dei termini per l'estromissione agevolata dei beni dal patrimonio dell'impre-

ditore individuale. La misura, proposta dalla Lega, consente all'imprenditore di assoggettare a imposta sostitutiva le esclusioni dal patrimonio dell'impresa dei beni immobili strumentali (posseduti al 31 ottobre 2018) realizzate dal 1° gennaio al 31 maggio del prossimo anno. Gli effetti dell'intervento decorrono dal 1° gennaio 2019. L'imposta sostitutiva sarà dovuta in due rate entro il 30 novembre 2019 e il 16 giugno 2020.

Le novità per le Pmi arrivano sul fronte minibond. L'emendamento approvato in commissione Bilancio e presentato dalla Lega spinge sui finanziamenti tramite obbligazioni o strumenti finanziari di debito da parte delle Pmi che potranno essere sottoscritti nei portali on line. Si tratta di una forma di finanziamento alternativa a quello bancario esteso anche alle Pmi. Ora nella manovra arriva la

possibilità di sfruttare le piattaforme di crowdfunding anche per i «finanziamenti tramite obbligazioni o strumenti finanziari di debito da parte delle piccole e medie imprese». La sottoscrizione sarà riservata agli investitori professionali e a particolari categorie di investitori eventualmente individuate dalla Consob e «deve avvenire su una sezione del portale separata rispetto a quello su cui si svolge la raccolta di capitale a rischio». Con un altro ritocco arriva un vincolo ai Piani di risparmio a lungo termine: il 3% del valore complessivo andrà investito in strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione di piccole e medie imprese, oltre al 70% già vincolato ai sensi delle norme vigenti. Ok pure all'estensione del tempo pieno alla scuola primaria con

l'assunzione di 2mila insegnanti e all'Iva agevolata al 10% per le "Spa" (benessere del corpo e cura della persona) nelle strutture ricettive.

Sempre grazie al restyling in Commissione sale a 5 giorni, nel 2019 il congedo per i papà. Con il sì a un ritocco di Fdi cresce a 15mila euro il tetto all'utilizzo del contante per tutti i turisti stranieri (europei e ora anche extraeuropei) fin qui fissato a 10mila euro. Rimodulata poi la stretta sulle spese per forniture della Pa: niente mercato elettronico (Consip) per gli acquisti fino a 5mila euro. Un altro ritocco approvato corregge il Codice civile in materia di donazioni. In particolare cambia l'efficacia di pesi o ipoteche di cui il donatario ha gravato gli immobili restituiti a seguito della riduzione della donazione. Vie-

ne stabilito l'obbligo di compensare in denaro i legittimari per il minor valore del bene, salvi gli effetti della domanda di trascrizione. In questo senso è cancellato il riferimento al decorso del termine ventennale dalla trascrizione della donazione. Arrivano poi risorse alla difesa per la cybersecurity e la possibilità di utilizzare stanziamenti già previsti per il trasporto merci per vie d'acqua navigabili interne.

Nella serata di ieri era anche in rampa di lancio un correttivo per tassare (dai 150 ai 3mila euro) gli acquisti di auto particolarmente inquinanti prevedendo contemporaneamente incentivi per quelle "green". Per l'acquisto di auto "green" saranno invece a disposizione incentivi dai 1.500 ai 6mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3%

VINCOLI AI PIANI DI RISPARMIO

La quota sul valore complessivo dei piani di risparmio a lungo termine da investire in strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati

5

GIORNI DI CONGEDO

Sale a 5 giorni, nel 2019, il congedo obbligatorio per i papà. Prorogata anche la possibilità di astenersi dal lavoro un ulteriore giorno in sostituzione della madre



LE ULTIME MODIFICHE ALLA MANOVRA

1

DEDUCIBILITÀ

Imu sui capannoni, raddoppia il bonus

Deducibilità ai fini Ires e Irpef
Il taglio dell'Imu sui capannoni raddoppia. Un emendamento presentato dai relatori alla manovra porta dal 20% al 40% la deducibilità dell'Imu ai fini Ires e Irpef, per gli immobili strumentali. La misura costa 290,3 milioni nel 2020 e circa 166,9 milioni dal 2021: le risorse arrivano dal Fondo per l'attuazione del programma di governo previsto dall'articolo 55 della legge di bilancio, che per il 2020 ha una dotazione totale di 430 milioni.

2

INDUSTRIA 4.0

Formazione 4.0, proroga di un anno

Credito più forte per le Pmi
Arriva l'attesa proroga di un anno del credito d'imposta per la "formazione 4.0". Ma con l'introduzione di una serie di aliquote in base alla dimensione dell'impresa. Entro un limite massimo di spesa annuale di 300mila euro il credito d'imposta sarà infatti del 50% per le piccole imprese e del 40% nei confronti delle medie aziende; per le grandi imprese l'agevolazione è del 30% nel limite massimo di spese annuali di 200mila euro

3

CREDITO

Mini-bond alle Pmi con il crowdfunding

Per investitori professionali
Le piattaforme di crowdfunding si aprono ai minibond. L'emendamento presentato dalla Lega spinge sui finanziamenti tramite obbligazioni o strumenti finanziari di debito da parte delle Pmi che potranno essere sottoscritti nei portali on line. La sottoscrizione sarà riservata agli investitori professionali e a particolari categorie di investitori eventualmente individuate dalla Consob

4

ISTRUZIONE

Scuola, tempo pieno anche per le primarie

Autorizzate 2mila assunzioni
Al via l'incremento del tempo pieno nella scuola primaria. Per assicurare l'allungamento di orario vengono autorizzate 2mila assunzioni aggiuntive con un aumento di spesa di circa 24 milioni nel 2019, crescenti gli anni successivi. L'emendamento approvato, firmato M5S, prevede un provvedimento attuativo: le modalità applicative saranno stabilite con Dm Istruzione entro 60 giorni dall'entrata in vigore della manovra, cioè entro il 2 marzo prossimo

5

ACQUISTI

Sale tetto contante per turisti stranieri

Utilizzo fino a 15mila euro
Il tetto all'utilizzo del contante per tutti i turisti stranieri (europei ed extraeuropei) sale da 10mila a 15mila euro. Lo prevede un emendamento alla manovra presentato da Fdi, riformulato, e approvato dalla commissione Bilancio. La modifica oltre a innalzare il limite di importo amplia la platea, fino ad oggi limitata ai turisti non appartenenti all'Unione europea. I contanti potranno essere spesi in servizi turistici e commercio al dettaglio

6

BENI IMMOBILI

Donazioni-ipoteche, cambia il codice civile

Obbligo di compensazione
Cambia il codice civile al capitolo donazioni. In particolare cambia l'efficacia di pesi o ipoteche di cui il donatario ha gravato gli immobili restituiti a seguito della riduzione della donazione. Ci sarà l'obbligo di compensare in denaro i legittimari per il minor valore del bene, fatti salvi gli effetti della domanda di trascrizione per la quale viene cancellato il riferimento al decorso del termine ventennale dalla trascrizione della donazione

Resta invariato il limite massimo annuale di 300 mila euro

Bonus formazione 4.0, proroga di un anno

DI CRISTINA BARTELLI

Arriva la proroga di un anno per le agevolazioni fiscali per la «Formazione 4.0» delle imprese. Il bonus è esteso alle spese di formazione sostenute nel periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018.

Nell'emendamento approvato, ieri alla legge di Bilancio, all'esame della commissione V della camera, è specificato che resta fermo il limite massimo annuale di 300 mila euro; sono, poi, effettuate alcune rimodulazioni del credito, secondo la dimensione delle imprese: in particolare, il credito è attribuito alle piccole imprese nella misura del 50% delle spese sostenute per la formazione (in luogo della precedente misura del 40%); rimane ferma la misura del 40% per le medie imprese e viene ridotta al 30% per le grandi imprese. Per queste ultime vi è anche un limite massimo annuale di 200 mila euro. Ecco gli altri emendamenti approvati.

Estromissione agevolata immobili strumentali. È estesa la procedura di estromissione agevolata disposta dalla legge di Stabilità 2016 (comma 121), ovvero l'esclusione dei beni immobili strumentali dal patrimonio dell'impresa, anche ai beni posseduti dagli imprenditori individuali al 31 ottobre 2018. Si può optare per il pagamento di un'imposta sostitutiva di Irpef e Irap, con aliquota dell'8%. Il pagamento consente di escludere tali beni dal patrimonio dell'impresa, con effetto dal primo periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio 2019. I versamenti rateali dell'imposta sostitutiva sono effettuati, rispettivamente, entro il 30 novembre 2019 e il 16 giugno 2020.

Dai Pir sostegno alle pmi e al crowd-funding. È stato approvato un emendamento

di **Giulio Centemero** (Lega) che modifica la disciplina dei Piani di risparmio a lungo termine (Pir), per introdurre un ulteriore vincolo di destinazione dei relativi investimenti effettuati. Le somme o i valori destinati nel piano di risparmio a lungo termine dovranno essere investiti per almeno il 3% del valore complessivo in strumenti finanziari non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione di piccole e medie imprese, oltre al 70% già vincolato ai sensi delle norme vigenti.

Soglie di contante a 15 mila euro per i turisti. Si allenta la stretta all'utilizzo del contante per i turisti stranieri, europei e non europei. La soglia per il trasferimento di denaro cash sale da 10 mila a 15 mila euro. Le disposizioni oggetto di modifica derogano alle ordinarie norme in materia di uso del contante (le quali prevedono un limite «ordinario» di 3 mila euro).

Iva al 10% per i pacchetti benessere. Iva leggera per i pacchetti hotel più trattamenti benessere nelle spa si applica l'Iva agevolata al 10%. La proposta di modifica prevede che l'Iva agevolata che si applica sulle strutture ricettive viene estesa anche trattamenti benessere del corpo e cura della persona.

Più mobilità ecosostenibile. Per sostenere la diffusione della micromobilità elettrica e promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili è autorizzata la sperimentazione nelle città della circolazione su strada di veicoli come i segway, hoverboard e monopattini elettrici.

Papà, congedo obbligatorio di 5 giorni. Ok alla proroga del congedo obbligatorio per i papà nel 2019 che viene allungato dai 4 giorni previsti quest'anno a 5 giorni.



La sanatoria cancella l'illecito disciplinare

NOTAI

Con la conferma dell'atto c'è anche l'estinzione del procedimento

**Angelo Di Sapio
 Daniele Muritano**

La conferma di un atto notarile nullo, per il quale la legge prevede la possibilità di sanatoria, fa venire meno l'illecito disciplinare commesso dal notaio per violazione dell'articolo 28 della legge notarile, a condizione che, nel corso del procedimento disciplinare o comunque davanti al giudice, il notaio provi di aver effettivamente confermato l'atto invalido.

Lo afferma la Corte di cassazione (sentenza 29894/2018), rigettando il ricorso di un notaio, sanzionato dalla Corte d'appello di Bologna (ordinanza 1037/2017), per avere ricevuto numerosi atti privi della dichiarazione di conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie degli immobili, in

violazione dell'articolo 29, comma 1-bis della legge 52/1985.

In corso di causa era intervenuta la legge 96/2017, che ha introdotto un nuovo comma all'articolo 29. Il comma 1-ter prevede, sulla falsariga di disposizioni dettate in materia urbanistica (articoli 30 e 46 del Dpr 380/2001), che «se la mancanza della dichiarazione, resa dagli intestatari, della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie, ovvero dell'attestazione di conformità rilasciata da un tecnico abilitato non siano dipese dall'inesistenza delle planimetrie o dalla loro difformità dallo stato di fatto, l'atto può essere confermato anche da una sola delle parti mediante atto successivo, redatto nella stessa forma del precedente, che contenga gli elementi omessi».

Il ricorrente si rifà all'indirizzo per cui la previsione della confermabilità farebbe, in sé, venire meno il presupposto di applicabilità della sanzione (Cassazione 3526/2008). La Cassazione va al sodo e dissente. Chiede la prova dell'intervenuta conferma; in assenza, la responsabilità del notaio permane.

Si può notare che l'articolo 45, comma 3 del Dpr 380/2001 contiene una regola analoga: «il rilascio in sanatoria del permesso di costruire estingue i reati contravvenzionali previsti dalle norme urbanistiche vigenti». C'è simmetria. La sanatoria deve avvenire in

corso di causa. Altro discorso è se interviene a procedimento concluso. In materia penale, ai cui principi spesso ci si ispira in sede disciplinare, la giurisprudenza ha ritenuto che dopo il passaggio in giudicato non è ammessa la revisione della sentenza di condanna (Cassazione penale 28530/2018 e 32706/2015). In materia notarile, il Cnn invita invece all'interruzione dell'esecuzione della sanzione disciplinare (studio 4407/2003).

Le norme sulla conferma danno linfa al recupero degli atti notarili nulli. Evitano un contenzioso dipendente da ragioni puramente formali e consentono di ridare certezza e speditezza al traffico giuridico. Non basta, però, una conferma potenziale: dev'esserci in concreto. Questo, in buona sostanza, ci dicono i giudici di legittimità, senza peraltro distinguere a seconda che la conferma sia stata fatta dallo stesso notaio o da altro notaio in sede di rivendita.

La Cassazione mette un punto fermo: l'intervenuta sanatoria dell'atto notarile nullo estingue il procedimento disciplinare. Potrebbe rimanere aperto il discorso sul piano deontologico, in ordine al quale la Cassazione non si pronuncia. Il rapporto tra norme disciplinari e norme deontologiche registra ancora pochi referenti giurisprudenziali, ma non è mancata qualche Core di (Piemonte 66/2018) che, nel caso concreto, ha riconosciuto l'autonomia dei piani.



RIFIUTI

Sistri abolito a partire dal 1° gennaio 2019

In attesa del nuovo sistema di tracciabilità si torna a Mud e registri cartacei

Ficco

Dal 1° gennaio 2019 il Sistri è soppresso. Con questa lapidaria disposizione l'articolo 23 del Dl semplificazioni chiude i nove anni di difficilissima convivenza delle imprese con il sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti. A questa buona notizia, l'articolo 23 ne aggiunge un'altra: non sono dovuti i contributi già previsti dalla legge 78/2009 e dall'articolo 7, Dm

78/2016 (Testo unico Sistri).

Il Sistri, in vigore dal 14 gennaio 2010 in virtù di quanto disposto dal decreto ministeriale 17 dicembre 2009, ha segnato profondamente la capacità di sopportazione delle imprese italiane grazie all'assoluta incapacità di rispondere alle loro esigenze gestionali e di semplificazione. Un'incapacità, peraltro, neanche gratuita, visti i costi delle attrezzature (black box, chiavette Usb), dei diritti di iscrizione e della formazione.

Tutto inutile. Come nel gioco dell'oca, si ricomincia da capo. Infatti, il nuovo articolo 23 dispone che «fino alla definizione e alla piena operatività di un nuovo sistema di tracciabi-

Non saranno dovuti i contributi previsti a carico delle imprese ma non ci sarà alcun rimborso per il pregresso

lità dei rifiuti», che sarà organizzato e gestito direttamente dal ministero dell'Ambiente, gli obbligati al Sistri tracciano i rifiuti usando i registri, i formulari e il Mud nel rispetto delle vecchie regole contenute negli articoli 188, 189, 190 e 193 del "Codice ambientale" (Dlgs 152/2006) nella versione precedente all'entrata in vigore del Dlgs 205/2010. Quindi, il Dl semplificazioni riconferma la condotta tenuta fino ad oggi dalle imprese ma le affranca dalla tenuta informatica della tracciabilità. Una condotta che, come noto, non era sanzionata ma era richiesta da molti operatori per necessità interne. Quindi, per il momento, la tracciabi-

lità dei rifiuti continua a essere effettuata solo con registri, formulari e Mud di carta. Esattamente come avveniva nove anni fa.

L'articolo 23, richiama la possibilità, già consentita dall'articolo 194-bis del "Codice ambientale", di adempiere all'obbligo di registro di carico e scarico e di formulario in formato digitale, nel rispetto del Codice dell'amministrazione digitale (Dlgs 82/2005). Inoltre, è richiamata la possibilità di inviare la quarta copia del formulario tramite Pec. Nulla invece viene disposto su eventuali restituzioni dei contributi alle quali, in passato, a volte si è fatto riferimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intesa con Parigi sull'alt ai bandi Così viene «congelata» la Tav

La lettera di Toninelli e della ministra Borne alla società costruttrice

Il retroscena

di Marco Imarisio

La Tav finisce nel congelatore. Nella lettera firmata a Bruxelles dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e dalla sua omologa francese Élisabeth Borne, Italia e Francia chiedono entrambe a Telt, la società transnazionale incaricata della costruzione dell'opera, di rimandare «a dopo il 31 dicembre 2018» i tre bandi per l'avvio dello scavo del tunnel di base. Si tratta di un pacchetto dal valore di 2,5 miliardi di euro, che rappresenta il cuore della nuova

infrastruttura.

Il rinvio non è destinato a scadere con l'arrivo dell'anno nuovo, anzi. Se questa è la prima volta in cui il pentastellato Toninelli, da sempre contrario all'opera, riconosce la legittimità della procedura e di quegli appalti, nella lettera si parla di «pubblicare» i bandi e non di «bloccare», il bicchiere mezzo vuoto per chi invece sostiene la necessità dell'alta velocità Torino-Lione è nella dilatazione dei tempi, che adesso saranno gestiti dal versante italiano. La ministra Borne infatti ha accettato di legare la nuova e ancora imprecisata data per far partire i bandi alla pubblicazione ufficiale della famosa analisi costi-benefici affidata da Toninelli a una commissione esterna e dalla composizione piuttosto sbilanciata a sfavore dell'opera.

«Su indicazione della parte

italiana» la Francia acconsente ad aspettare l'esiti della procedura interna, che a questo punto potrebbe essere molto diluita nel tempo, visto che l'obiettivo principale di M5S è sempre stato quello di arrivare alle prossime elezioni europee senza affrontare di petto la questione Tav, che rimane forse la più scabrosa e lacerante tra quelle finora in agenda. Potrebbe essere a gennaio, oppure in primavera, comunque quando il Mit deciderà di chiudere la faccenda dell'analisi costi-benefici, già depotenziata di suo dalla precisazione fatta in questi giorni dai tecnici del ministero su una decisione finale che dovrà tenere conto non solo del responso dei tecnici voluti da Toninelli, ma anche di quello dell'Avvocatura dello Stato, incaricata di valutare i costi di una eventuale rinuncia all'opera.

La possibile perdita di 75 milioni mensili di finanziamento europeo verrebbe esorcizzata, secondo i due ministri, con un'altra missiva indirizzata all'Unione europea per segnalare il ritardo congiunto nell'assegnazione dei lavori. L'annuncio fatto da Toninelli con il consueto post su Facebook è stato preso all'inizio come la solita boutade del ministro. Ma la lettera esiste davvero, ed è arrivata ieri sera negli uffici parigini di Telt.

Il cambiamento della posizione francese, finora piuttosto intransigente sui tempi, appare netto, e almeno per quel che riguarda la più delicata delle infrastrutture segna una concessione importante alle necessità italiane. «Arrivederci a quando volete voi», la Tav viene congelata per il quieto vivere del nostro governo italiano. Chissà in che condizioni sarà se e quando la tireranno fuori dal freezer.

Chi è



● Élisabeth Borne, 57 anni, dal maggio 2017 è ministro dei Trasporti nel governo francese guidato da Édouard Philippe

● È stata consigliere al ministero della Pubblica Istruzione con Jack Lang

Analisi costi-benefici

Rinviate le gare per fare il tunnel di base
La Francia aspetterà le «verifiche» di Roma

235

i chilometri di tratta che fanno parte del progetto per l'alta velocità ferroviaria Torino-Lione. L'opera ha suscitato forti opposizioni da parte di comunità locali della Val di Susa e dei No Tav





L'Italia bloccata

Tav, il governo congela gli appalti già finanziati

► Il ministro Toninelli: in accordo con la Francia le gare slittano al 2019 ► Chiamparino: «Il tempo è già scaduto»
Di Maio: «Si terrà conto dei lavori iniziati»

IL FOCUS

ROMA Nuovo colpo di freno sulla strada della Tav, la ferrovia ad Alta Velocità fra Torino e Lione. Il governo italiano assieme a quello francese chiede alla Telt, la società italo-francese che coordina la costruzione dell'opera, di rinviare dalla fine di quest'anno al 2019 i bandi (cioè le gare) degli appalti già previsti e finanziati.

Il senso dell'operazione - questo almeno è quello che spiega Toninelli - è di dare tempo per le conclusioni dell'analisi costi-benefici. E la decisione sarebbe condivisa da Italia e Francia.

«La Francia condivide il nostro metodo e l'opportunità di una analisi costi-benefici approfondita e finalmente obiettiva sul Tav Torino-Lione», ha scritto Toninelli sulla sua pagina Facebook. E il ministro ha aggiunto altri dettagli: «Il 3 dicembre a margine del Consiglio Ue dei Trasporti - sottolinea - ho siglato con la mia omologa di Parigi, Elisabeth Borne, una lettera per chiedere congiuntamente a Telt, il soggetto attuatore della Tav, di pubblicare oltre la fine del 2018 i bandi dapprima attesi a dicembre».

L'annuncio arriva ad appena 24 ore di distanza dalla manife-

stazione degli imprenditori pro Alta velocità riunitisi appunto ieri a Torino e poche ore prima dell'incontro previsto per stamane alle 11 a Palazzo Chigi fra le associazioni imprenditoriali piemontesi e il premier Giuseppe Conte e il ministro dello Sviluppo Luigi Di Maio.

E proprio Di Maio ieri a Porta a Porta ha fornito un elemento interessante di valutazione sulle Grandi Opere. «Nella valutazione costi benefici - ha sottolineato - va considerato se un'opera è iniziata o meno. E' successo con la Tap e l'Ilva».

IL PERCORSO

«Con la Francia stiamo conducendo un iter condiviso, ordinato e di chiarezza. Adesso condivideremo il percorso con la Commissione europea, applicando in pieno il contratto di governo», si legge ancora nel post del ministro Toninelli. «Nessun pregiudizio sull'opera, ma solo l'obiettivo di fare quanto mai fatto prima: usare bene i soldi di tutti i cittadini italiani». Fonti del ministero hanno specificato che il rinvio della pubblicazione dei bandi di gara Telt di fatto «congela di per sé qualunque aspetto della procedura».

Una sottolineatura che ha mandato su tutte le furie il presiden-

te della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, da sempre favorevole alla Tav, che ha rilasciato la seguente dichiarazione. «La speranza che le parole del ministro Toninelli fossero foriere di una apertura del governo nell'incontro sulla Tav a Palazzo Chigi è subito sfumata». «L'autentica interpretazione trapelata dal ministero - continua Chiamparino - lascia purtroppo intravedere qual è il vero obiettivo del ministro Toninelli e del governo: allungare il brodo, scavallare le prossime elezioni, mettendo così a rischio la realizzazione della Torino-Lione». «Spero che le organizzazioni economiche riescano a far cambiare loro idea, perché il tempo è scaduto», ha concluso il governatore del Piemonte.

Intanto Parigi intende interdire il Traforo autostradale del Frejus ai mezzi pesanti con motori Euro4, al raggiungimento della soglia minima del 2% sul totale dei transiti. E, per incentivare il rinnovo delle flotte verso mezzi meno inquinanti, propone l'applicazione dal primo aprile di un sovrappedaggio del 5%.

Le proposte sono state avanzate dalla delegazione francese nel corso della riunione della Commissione Intergovernativa del Traforo.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTESA FIRMATA DALLA COLLEGA ELISABETH BORNE: L'ANALISI COSTI-BENEFICI SARÀ CONDIVISA COI FRANCESI

INTANTO PARIGI INTENDE INTERDIRE IL FREJUS AI TIR CON MOTORI EURO4 E PROPONE ANCHE UN SOVRAPEDAGGIO

Cassazione
Colpa medica
«diminuita»
per gli interventi
d'urgenza

Piazza Cavour limita le ipotesi in cui c'è il diritto al risarcimento in assenza di consenso informato.

Patrizia Maciocchi
 —a pagina 28

Colpa medica a impatto ridotto sugli interventi «salvavita»

CASSAZIONE

Il paziente deve provare che, informato, avrebbe rifiutato l'operazione

La manifestazione di volontà va rafforzata in caso di condizioni gravi

Patrizia Maciocchi

In caso di intervento d'urgenza, «salva vita» il paziente, che riporta una lesione permanente, come conseguenza prevedibile dell'atto, non ha diritto al risarcimento del danno se non dimostra che, se informato dei risvolti, avrebbe rifiutato l'intervento. La Cassazione (sentenza 31234) accoglie il ricorso di una casa di cura, condannata a pagare 244 mila euro.

L'uomo, affetto da un cancro alla gola, si era rivolto ai giudici, perché nel corso di un terzo intervento, eseguito d'urgenza, aveva perso la capacità di parlare come conseguenza dell'asportazione della laringe. Un «risvolto» prevedibile per i medici, ma non per il malato.

Per la Corte d'Appello l'intervento, pur eseguito correttamente, doveva essere equiparato ad un'errata ese-

cuzione della prestazione, perché risultava provato che il paziente, se informato, non avrebbe accettato esiti così «traumatici». La Corte di merito aveva dunque applicato le tabelle milanesi, per l'invalidità temporanea e permanente accertata, oltre che per il danno non patrimoniale.

La Suprema corte ribalta il verdetto, dettando dei principi che circoscrivono le ipotesi risarcibili se manca un adeguato consenso informato.

I giudici ribadiscono l'importanza del diritto ad una corretta informazione. La violazione del diritto fondamentale all'autodeterminazione è, infatti, rilevante per il risarcimento, a prescindere dalla lesione incolpevole della salute. E l'informazione rientra nel rispetto della libertà dell'individuo che deve conoscere le prevedibili conseguenze del trattamento; il possibile verificarsi di un aggravamento della salute e le eventuali sofferenze fisiche e psicologiche del percorso post-operatorio. Notizie, utili a fare delle scelte: dall'acquisire altri pareri, alla decisione di restare nella situazione patologica, preferibile alle conseguenze dell'intervento. La dimostrazione delle intenzioni «potrà essere fondata anche su elementi presuntivi, la cui efficienza dimostrativa seguirà una sorta di ideale scala ascendente, a seconda delle

gravità delle condizioni di salute e della necessità dell'operazione».

Alla luce di queste considerazioni la Cassazione cita le circostanze in cui, in assenza di un valido consenso informato, c'è il riconoscimento di un danno.

Nel caso dell'intervento errato, per colpa del medico, che il paziente avrebbe comunque accettato, il danno è limitato alla salute, compreso l'aspetto morale relazionale.

Danno esteso anche alla lesione del diritto all'autodeterminazione se l'errore commesso dal camice bianco riguarda un intervento che sarebbe stato rifiutato.

L'ipotesi esaminata rientra invece nell'ambito dell'intervento eseguito correttamente che il paziente avrebbe rifiutato se edotto sui «risvolti». Circostanza in cui la lesione del diritto all'autodeterminazione è risarcibile solo se, il paziente ha subito le inaspettate conseguenze senza essere pronto ad accettarle.

L'incolpevole lesione - prevedibile e non comunicata - era esito di un'operazione eseguita secondo «le regole dell'arte». Per il risarcimento del danno da lesione della salute, il paziente avrebbe dovuto dunque provare, anche con presunzioni, che se informato a dovere, avrebbe rifiutato l'intervento anche se salva vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hi-tech & industria
Musk lancia il satellite
(creato da un italiano)

di **Michelangelo Borrillo**
a pagina 26

Il manager del satellite tutto made in Italy «Papà costruiva rimorchi»

Bari, Vito Pertosa e la società hi-tech leader in Europa

Il personaggio

di **Michelangelo Borrillo**

Dalle 19.32 dello scorso 3 dicembre c'è un satellite, a 575 chilometri dalla Terra, che misura i livelli di radiazioni presenti nella bassa orbita terrestre e testa le tecnologie per le future missioni educative dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea. Lanciato e messo in orbita da un razzo Falcon 9 della Space X di Elon Musk, partito dalla base californiana di Vandenberg, la particolarità di Eseo (European student Earth orbiter) è che si tratta di un satelli-

te tutto italiano. Un evento che mancava dal 2005, da quando, Alenia spazio si fuse con la francese Alcatel Space, che nel 2006 vendette la sua quota ai connazionali di Thales.

Il satellite è stato sviluppato — per conto dell'Esa e con un importante contributo dell'Agenzia spaziale italiana — dalla Sitael di Mola di Bari, leader mondiale nei piccoli satelliti (Eseo pesa 50 chilogrammi). La Sitael fa capo al gruppo Angel di Monopoli, fondato da Vito Pertosa, che controlla anche altre società high-tech (e destina il 12% dei ricavi alle attività di ricerca e sviluppo): Mermec, che produce treni di misura, e Blackshape, che si occupa di aerei in fibra di carbonio.

Il primo pensiero di Pertosa, dopo il lancio in orbita, è rivolto al passato, a quanta strada ha fatto: «Sono partito aiutando

il mio padre a costruire rimorchi agricoli e adesso mi occupo di satelliti». Poi, però, arrivano il presente e il futuro: «La missione Eseo — aggiunge — rappresenta una tappa fondamentale dello sviluppo dei nostri satelliti e conferma il ruolo primario di Sitael nella *new space economy*. In azienda siamo tutti orgogliosissimi e felicissimi del lancio del satellite, che sia tutto italiano e che la nostra azienda sia pugliese». Per la missione Eseo, Sitael ha svolto il ruolo chiave di *prime contractor*: oltre a realizzare la piattaforma satellitare, ha avuto anche il compito di coordinare i team delle 10 Università europee coinvolte nel progetto (in Italia, Bologna) di 8 Paesi (Germania, Regno Unito, Spagna, Paesi Bassi, Estonia, Polonia, Ungheria e Italia).

Aspettando il primo spazio-

porto europeo di Grottaglie — per il quale Pertosa ha siglato un accordo con Richard Branson di Virgin — da cui partiranno i turisti spaziali del futuro, i successi di Angel non si fermano ai satelliti: grazie a recenti contratti, Blackshape fornisce i velivoli alla scuola di volo della compagnia Transavia del gruppo Air France-Klm e Mermec treni e sistemi di misura alle ferrovie di Singapore, Australia, Marocco, Kenia, Tanzania, Hong Kong, Regno Unito. Tutto, partendo dalla Puglia. «Il segreto? Non si trova nei manuali di management — conclude Pertosa — ma nella vita di tutti i giorni: occuparsi del prossimo, che significa colleghi, clienti, fornitori, familiari e tutti coloro che, come dice papa Francesco, nel ruolo di prossimo ti trovi ogni giorno davanti». Una missione da Angel, non c'è dubbio.

Cavaliere

Vito Pertosa, 59 anni, fondatore del gruppo Angel che controlla Sitael (nella foto grande il satellite): nel 2009 è stato nominato cavaliere del lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.